

la Conegliano il Forum della competitività

pre più aziende venete stano in innovazione

del miracolo econo-
sare» rispetto al «sa-
e cose stanno veloce-
iando: il mondo im-
e è sempre più inte-
ratto dalla ricerca e
ione tecnologica e
ndo la sfida. Lo dimo-
i elementi di grande
e il forte incremento
pazione ai bandi del-
nti di finanziamento
come il fatto che, in
o e mezzo di attività,
r le nanotecnologie
li Marghera è stato
oltre 300 aziende.
adro è emerso dal pri-
territo le, tenuto-
no (Trevi) alla pre-
ssessore all'Econo-
ava, del «Forum del-

la Competitività», attivato dalla
Regione a fine gennaio per crea-
re una concertazione attiva con
tutti i soggetti economici e socia-
li interessati allo sviluppo econo-
mico e raccogliere indicazioni,
necessità e problematiche rispet-
to a quella che dovrà essere la
nuova programmazione in matie-
ria. Ad animare la tavola rotonda
sui temi della ricerca e innovazio-
ne tecnologica (altre ne seguiran-
no su formazione elevata, logistica
e infrastrutture, e competitività
della Pubblica Amministrazione)
si sono ritrovati esponenti del
mondo imprenditoriale, sindaca-
le, e universitario, tra i qua-
li l'economista Enzo Rullani, il
professor Renato Bozio dell'Uni-
versità di Padova, il segretario re-
gionale della Cgil Emilio Viafor-
ra, esponenti di Confartigianato,
Confindustria e Unioncamere.

Incontro sull'istituto diffuso nel mondo anglosassone

Il trust cresce anche in Italia ma resta poco conosciuto

Il trust è un istituto giuridico nato e in uso in Inghilterra da mille anni, e ancora poco applicato in Italia, dove gli accordi più numerosi sono stati sottoscritti a Nord Ovest, mentre nel Triveneto, secondo dati in possesso del Comitato interregionale dei Consigli notarili delle Tre Venezie, risulta che negli ultimi due anni siano stati stipulati solo 15 trust. Il tema è stato al centro del convegno che si è svolto nei giorni scorsi a Verona promosso dagli studi dei professionisti veronesi Rubini & Partners e Buoincontri.

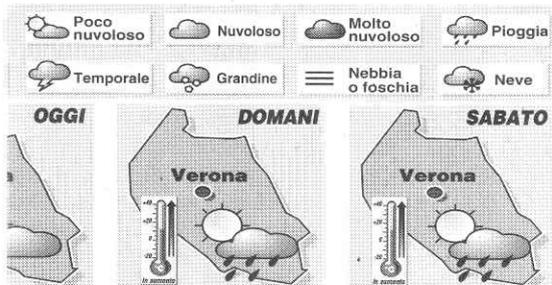
Tra i vari interventi del convegno da segnalare quello del presidente del Tribunale di Verona, Francesco Abate, che ha spiegato il trust applicato alle procedure fallimentari con riferimento all'articolo 46 della legge fallimenta-

re e alle varie situazioni che si possono creare nelle procedure concorsuali. Due risultano gli attori del trust: il proprietario del bene, che può trasferire i propri beni o diritti a favore di un soggetto di fiducia, denominato trustee, perdendone di fatto la proprietà, e il trustee che diventa in questo modo formalmente proprietario, con obbligo di amministrare i beni ricevuti e di attuare il trasferimento finale ai beneficiari indicati dal disponente. Sono intervenuti anche Paola Manes, dell'Università di Bologna e Roberto Maria Rubini che ha illustrato le nuove novità fiscali in ambito di trust, alla luce della nuova legge finanziaria 2007 e la relativa reintroduzione delle imposte di successione e di donazione che tornano a gravare sulla separazione patrimoniale. (c.g.)

DA: L'ARENA DEL 22/03/2007

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

LA FITOPATOLOGICA del 22/03/2007 - PROVINCIA DI VERONA



GENERALE:
l'aria relativamente
plazione cronica indugia
giorno su l'aria, portando
neto giornate fresche e
a variabilità, con qualche
odio di precipitazione
riodo.
PER OGGI:
npo perlopiù
alvo qualche velatura
enti sparsi specie
io/sera su occidentali;
cielo da sereno o poco
regolarmente nuvoloso.

500-800 m. Temperature:
in contenuto aumento, almeno
nei valori minimi.
Sabato: cielo nuvoloso o a tratti
molto nuvoloso con probabili
precipitazioni sparse, perlopiù
di modesta entità; limite delle
neviccate in innalzamento fino
a 700-1000 m. Temperature
minime in aumento, più sensibile
in quota.

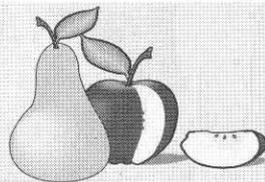
AZIONE:
)
JRA:
ve calo quasi ovunque,
ontenuto aumento
ntane.
PER DOMANI

o perlopiù nuvoloso,
nuvoloso specie dal
recipitazioni: possibili
ursi, più probabili sulle
e e orientali, nevosi oltre

SETTORE FRUTTICOLO

Pomacee

I meli si trovano in fase di mazzetti affioranti mentre i peri sono a mazzetti divaricati. La fase fenologica è di massima sensibilità alla Ticchiolatura per cui la difesa contro questa crittogama dovrà essere tempestiva in caso di situazioni meteorologiche favorevoli alle infezioni primarie.



Le piogge dei giorni scorsi generalmente non hanno causato le condizioni minime per un'infezione primaria di Ticchiolatura poichè la bagnatura della vegetazione è stata troppo breve in relazione alle basse temperature registrate.

Nelle varietà di melo che presentano sintomi di Oidio occorre iniziare fin dalla prefioritura un adeguato programma di difesa trattando con ZOLFO o ANTIIDICI SPECIFICI. Si ricorda che tra ZOLFO ed OLIO MINERALE vi è incompatibilità per cui i due prodotti devono essere impiegati ad almeno due settimana di distanza tra di loro.

Nei pereti interessati dalla presenza di Tentredine la difesa dovrà essere impostata applicando un INSETTICIDA SPECIFICO prima o dopo la fioritura. Optando per la prefioritura occorre trattare appena possibile in quanto fra pochi giorni inizierà l'apertura dei primi fiori. Si ricorda che i prodotti impiegati contro questo fitofago (OSSIDEMETON METIL o NEONICOTINOIDI) hanno attività anche contro gli Afidi.

Appena possibile andrà eseguito anche il consueto trattamento AFICIDA PREFIORALE sul melo contro l'Afide cenerognolo. Sono in pieno svolgimento gli sfarfallamenti di Eulia e Cydia molesta che vanno monitorati con le trappole sessuali.

Vista la nuova legislazione sui prodotti fitosanitari che ha modificato dal 31.01.2007 tutte le etichette, prima dell'impiego verificare che il formulato commerciale da utilizzare abbia la specifica indicazione della coltura e dell'avversità da trattare.

SERVIZIO INTEGRATO DI AGROMETEOROLOGIA E DIFESA FITOPATOLOGICA

REGIONE DEL VENETO

Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari
Tel. 045 8676919
fitosanitariovr@regione.veneto.it



Unità Operativa di Agro-biometeorologia Centro Meteorologico di Teolo
Tel. 049 9998111
cmt.agromet@arpa.veneto.it

PROSSIMO BOLLETTINO GIOVEDÌ 29 MARZO 2007

I N T R U S T

TRUSTEE COMPANY

in collaborazione con

DEUTSCHE BANK

Private Wealth Management

IL TRUST

- **APPLICAZIONE ALLE PROCEDURE
CONCORSUALI**
- **NOVITA' IN AMBITO CIVILISTICO E FISCALE**

SALA CONVEGNI

ACCADEMIA

AGRICOLTURA-SCIENZE-LETTERE

Via Leoncino n.6 - Verona

GIOVEDI' 15 MARZO 2007- ORE 15.30

Organizzazione a cura

dello Studio Rubini & Partners e

dallo Studio Notaio Buoninconti di Verona

CONVEGNO SUL TRUST

L'applicazione alle procedure concorsuali

Le novità della materia in ambito civilistico e fiscale trattate a Verona il 15 marzo

Di Enrico Querena (avvocato)

Il Convegno, organizzato dallo Studio Rubini & Partners e dallo Studio Notaio Buoniconti in collaborazione con Deutsche Bank - Private Wealth Management, si è tenuto nella splendida sala dell'Accademia Agricoltura, Arti, Scienze e Lettere di Via Leoncino n. 6 a Verona. Numerosi professionisti e magistrati hanno assistito ai lavori, coordinati dal Dott. Roberto Maria Rubini, ascoltando attentamente le relazioni dei relatori: dott. Francesco Abate, Presidente del Tribunale di Verona, e Prof. Paola Manes dell'Università di Bologna. Ha aperto i lavori il Dott. Abate, affrontando l'argomento "Interrelazioni tra Fallimento e Trust", con particolare riguardo agli effetti dell'impatto della dichiarazione di fallimento sul Trust. Il Relatore ha evidenziato come, al momento attuale, il Trust sia un istituto non ancora assimilato, né a livello teorico né a livello pratico, dal nostro ordinamento e dalla prassi; la ragione di tale sorta di diffidenza va probabilmente ricercata nel fatto che si tratta di un istituto tipico del diritto anglosassone, che non trova radici nella nostra cultura giuridica. Il problema principale affrontato è stato quello costituito dalla verifica della tenuta del Trust alla luce delle disposizioni sugli atti pregiudizievoli ai creditori contenute nella Legge Fallimentare, recentemente novellata (in particolare artt. 64, 65, 66 e 67 L.F.). Il Dott. Abate ha spiegato come, a tali fini, venga preso in considerazione non solo il mero atto di disposizione patrimoniale, ma anche lo stesso atto istitutivo del Trust; il Trust, infatti, si presenta come istituto per così dire "amorfo", nel senso che la sua adozione può avere più cause giuridiche tra di loro diverse: a seconda dei motivi per cui è stato stipulato, può essere ricondotto infatti agli atti a titolo gratuito ovvero oneroso, oppure può assumere una funzione solutoria oppure di garanzia. Il Dott. Abate ha ricordato come la funzione delle norme contenute nella III^a Sezione



Roberto Maria Rubini

della L.F. sia duplice: ricostituire il patrimonio del fallito e ripristinare la cd. par condicio creditorum e che a questo scopo sono previsti due istituti: la revocatoria fallimentare (che determina l'inefficacia de iure dell'atto) prevista dagli artt. 64 e 65 L.F. e la revocatoria ordinaria, prevista dall'art. 2901 c.c. e dagli artt. 66 e 67 L.F. Sotto questo aspetto, in caso di fallimento del disponente, il Trust, unitamente a singoli atti dispositivi al suo interno, possono essere "attaccati" dal Curatore: si deve comunque trattare di atti che abbiano le caratteristiche previste dagli artt. 64 e 65, compiuti nei due anni anteriori alla dichiarazione di fallimento, che siano anche "opponibili a terzi" (nel senso che devono avere data certa e che siano trascritti presso l'Agenzia del Territorio), altrimenti sarebbero tamquam non essent e, infine, di atti che non siano affetti da simulazione assoluta. Il relatore ha ricordato come la revocatoria fallimentare sia strumento preferito e più agevole per il Curatore, posto che la dichiarazione di inefficacia prevista da tali norme opera automaticamente, indipendentemente dallo stato soggettivo (cioè dalla conoscenza dello stato di insolvenza), mentre l'azione è soggetta a prescrizione decennale decorrente dalla data dell'atto. In conclusione, anche il Trust può essere considerato atto a titolo gratuito qualora il disponente non vi sia tenuto e non abbia un

immediato tomanento di carattere economico. Per quanto attiene l'opinione della Giurisprudenza in proposito, il Dott. Abate ha ricordato alcune pronunce di merito e di legittimità che avevano ad oggetto il diverso istituto del "fondo patrimoniale" (assimilabile, per certo versi, al Trust) che hanno univocamente qualificato la costituzione del fondo patrimoniale come atto a titolo gratuito; il relatore ha rilevato peraltro come la dottrina abbia al contrario sostenuto che a volte la costituzione di un fondo patrimoniale trovi la propria causa nell'adempimento di un dovere e come in questi casi non possa considerarsi a titolo gratuito, auspicando un revirement in tal senso da parte della giurisprudenza. Il dott. Abate ha poi affrontato il tema dell'applicabilità della revocatoria ordinaria al Trust, ricordando lo spettro ampio che presenta tale tipo di azione e sottolineando come il Trust, che determina la "segregazione dei beni" e comunque un vincolo di destinazione sugli stessi, comporti indubbiamente una modifica del patrimonio del disponente che, in presenza dei requisiti e dei presupposti di legge, lo può rendere oggetto di tale azione da parte del Curatore (cui spetta l'esclusiva legittimazione ad agire), in tutti quei casi in cui l'atto dispositivo sia stato compiuto anteriormente ai due anni dalla dichiarazione di fallimento, tenendo presente il più breve termine prescrizione (cinque anni) e la sua diversa decorrenza (che la giurisprudenza fa coincidere con il momento della conoscenza dello stato di insolvenza). Sotto tale particolare aspetto, il Trust può dunque rientrare nell'ambito di applicazione sia del 1° che del 2° comma dell'art. 67 L.F., così come per lo stesso valgono le eccezioni stabilite dal 3° comma lettere d) ed e), nuova formulazione. In caso di favorevole esperimento dell'azione revocatoria ordinaria nei confronti di un Trust e di conseguente declaratoria di inefficacia nei confronti della procedura, i beni a suo tempo "segregati" rientrano a far parte dell'attivo fallimentare a vantaggio di tutti i creditori.

CATTOLICA ASSICURAZIONI

Bedoni presenta la Fondazione

Il presidente di Cattolica Assicurazioni, Paolo Bedoni, presenterà venerdì 23 marzo alle ore 10, nell'Auditorium di Cattolica Assicurazioni, in Lungadige Cangrande 16 a Verona, la neoinstituita Fondazione Cattolica. Paolo Bedoni, presidente della Compagnia veronese dallo scorso novembre, indicherà il significato dell'iniziativa, testimonianza dell'attenzione che Cattolica Assicurazioni vuole rivolgere al territorio scaligero e alla promozione di iniziative di responsabilità sociale in continuità con i valori di Cattolica e con le regole che disciplinano la governance della Compagnia. Il nuovo ente, deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica a gennaio di quest'anno, dotato di autonomia giuridica e con sede a Verona, è retto da un comitato ordinatore presieduto da Antonio Tessitore, mentre riveste la carica di vice presidente Giordano Veronesi.



Paolo Bedoni